

Arrestato

Per 10 anni estorce soldi ai genitori

■ Segregati in casa o in auto, minacciati con un coltello, insulti, picchiati derubati dei soldi e di ogni altro oggetto di valore, costretti a indebitarsi e poi a vendere la casa. È l'odissea che per più di dieci anni hanno vissuto una coppia di coniugi romani, vittime di quel nipote che avevano adottato e cresciuto dall'infanzia, fino a considerarlo figlio loro.

Una storia che si è conclusa nella tarda serata di martedì, quando gli agenti del commissariato Flaminio - a cui la coppia si era rivolta qualche giorno fa, in preda alla disperazione - hanno arrestato a Ostia Umberto Collaccioni, un tossicodipendente di 31 anni, colto in flagrante mentre ritirava l'ultima «tangente» dal padre adottivo. Il ragazzo è stato arrestato con l'accusa di estorsione, e trasferito nel carcere di Regina Coeli.

Fino a 18 anni Umberto era stato un ragazzo «normale» e affettuoso. Poi, dopo il militare, la trasformazione: il giovane ha cominciato a drogarsi, e a chiedere sempre più spesso soldi a casa. 50, 100, 200mila lire alla volta. Per i genitori adottivi - lui muratore, lei invalida - un sacrificio enorme, sostenuto però nella speranza che il ragazzo smettesse. Invece no: dopo le richieste sono cominciate le minacce, poi gli atti di violenza veri e propri. Finché alla coppia - che nel frattempo aveva perso quasi tutto, compresi gli elettrodomestici ed era stata costretta a indebitarsi con gli amici - non è toccato anche vendere la casa e trasferirsi ad abitare dai parenti.

Un anno fa, poi, il giovane è tornato ad abitare con la vera madre. Ma il tormento, per i genitori adottivi non è finito. Così i due hanno deciso di chiedere aiuto alla polizia.



Il Tevere ai livelli di guardia

Luciano Del Castillo/Ansa

Su ordine del Prefetto 110 persone sono state fatte evacuare

Il Tevere fa ancora paura Sgomberato l'Idroscalo

Sono stati gravi i disagi causati ieri dal maltempo nella capitale. I «guai» peggiori sono però capitati nel litorale romano, Idroscalo di Ostia e Fiumara di Fiumicino. Ma grazie all'intervento della protezione civile e dei vigili del fuoco, una ventina di persone sono state fatte evacuare dalle abitazioni poste sulla sponda del Tevere completamente allagate e pericolanti. In serata la situazione si è normalizzata. Ma intanto il fiume continua a salire.

MAURIZIO COLANTONI

■ Pioggia, raffiche di vento, alberi divelti e allagamenti hanno caratterizzato in negativo la giornata di ieri nella capitale. Le zone più colpite sono quelle del litorale romano: Idroscalo di Ostia, Fiumara di Fiumicino e Focene. Per tutto il pomeriggio di ieri i vigili del fuoco sono stati impegnati con due mezzi anfibi, due squadre e alcuni sommozzatori nelle diverse zone. Una ventina di persone sono state fatte sgomberare dalle proprie abitazioni anche se poi in serata l'allarme allagamento è rientrato. Ma, dicono i vigili del fuoco, il livello del Tevere continua a salire.

nel week end scorso sulla città sono caduti 54 millimetri di pioggia, una quantità abbondante, ma non eccezionale che ha provocato numerosi gravi disagi in diverse zone della città. I vigili urbani, sempre nel pomeriggio di ieri, sono dovuti intervenire sulla Flaminia, dove nei pressi del Prima Porta, un sottopasso si è allagato creando alcune difficoltà alla circolazione.

Idroscalo di Ostia

Dopo la richiesta del Campidoglio, il prefetto di Roma, Giorgio Mu-

sio, ha ordinato lo sgombero e l'evacuazione dalle abitazioni nella zona. Il sindaco Francesco Rutelli nel pomeriggio aveva spiegato che «la situazione alla foce del Tevere, già critica, avrebbe potuto peggiorare a causa dei forti venti che continuano a soffiare da ovest che impediscono il regolare deflusso del fiume». Circa 110 persone che vivono nelle costruzioni a rischio non hanno voluto abbandonare spontaneamente le loro abitazioni, rifiutandosi addirittura di spostarsi nei ricoveri predisposti dal dipartimento della sicurezza del Campidoglio. Solo una piccola parte sono state convinte dai soccorritori.

All'Idroscalo - secondo i tecnici del comune - esiste una situazione di pericolo legata, oltre all'emergenza di questi giorni, alla situazione strutturale determinata dall'edificazione delle due sponde della foce del Tevere. È stato dai tecnici «che in media ogni secolo la zona è esposta a un grave rischio e questo periodo sembra essere quasi terminato». Per evitare che in futuro ci si trovi davanti ad altre emergenze così gravi «occorre liberare le sponde abbattendo gli edifici abusivi che in base alle leggi non possono ottenere il condono

edilizio», così dicono i tecnici.

Fiumara di Fiumicino

Ci sono stati momenti di tensione ieri pomeriggio tra abitanti della zona e i soccorritori. A Fiumara da alcuni giorni c'è la paura di un nuovo straripamento del Tevere alla foce, anche per il rischio di rigetto del mare in burrasca. Una decina di cittadini si sono buttati in mare legandosi alla vite con delle corde per protestare contro il sindaco di Fiumicino Giancarlo Bozzetto intervenuto sul posto. «Siamo dinanzi ad una disastrazione che rasenta la colpevolezza - ha risposto il sindaco - per poter spendere solo 400 milioni per le previste opere di consolidamento delle scogliere in mare, si sono persi mesi e mesi, con ripetuti sollecciti, senza ottenere risultati. Il Genio civile - ha continuato - ora deve intervenire con la massima urgenza per scongiurare il precipitare della situazione». Presenti numerose squadre dei vigili del fuoco: «Il pericolo per ora è passato - dicono - ora dipende tutto dalle condizioni del mare. Per precauzione abbiamo cercato di far sgomberare alcune famiglie: qualcuna ha accettato volentieri, altre invece no. In serata quelle stesse famiglie che avevano sgomberato in precedenza sono tornate a casa perché il livello dell'acqua è sceso notevolmente».

Il sindaco di Fiumicino Giancarlo Bozzetto ha in fine detto «che ci sono rischi di inondazioni ed allagamenti anche per il lungomare della Salute, nel centro di Fiumicino, dove le scogliere a ridosso della riva appaiono sempre più affondate e per Maccaresse, dove latitano ancora i lavori di difesa degli argini per il fiume Arnone da parte del consorzio di bonifica».

Mezzi pubblici in sciopero e il traffico va in tilt

Non bastava il maltempo a creare problemi alla capitale, ci si è aggiunto anche lo sciopero dei mezzi pubblici per mandarla letteralmente in tilt. Tutto è iniziato verso le ore 11 di ieri mattina quando tram, bus, metropolitana hanno spento i loro motori. È stato il caos: cittadini disorientati che imprecacono sotto la pioggia battente. Questa a caldo la fotografia della situazione.

Solo nel primo pomeriggio - lo sciopero è terminato alle 15 - la situazione è tornata alla «quasi-normalità con la ripresa della circolazione dei mezzi».

Secondo una nota del Atac-Cotral allo sciopero - indetto da Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uil trasporti - ha aderito il 55,98% del personale, equivalente a 875 vetture. Secondo i vigili urbani la situazione in città è rimasta sempre sotto controllo. Alcune segnalazioni riguardanti il traffico intenso in alcune zone (in particolare al Muro Torto in ambedue i sensi e a Ponte Marconi); qualche voragine qua e là per la capitale «come capita spesso», sottolineano i vigili e in più alcuni incidenti, fortunatamente di lieve entità. Se oggi sarà una giornata di tregua, un momento di respiro per tutti i romani, domani si ricomincia senza sosta. Ne faranno le spese ancora loro, i cittadini, che per un altro giorno dovranno sopportare il nuovo blocco di tram, metropolitana, autobus e pullman extraurbani.

Polvere da sparo su Biffani

Caso Di Veroli, l'imputato positivo allo Stub

■ Una brutta giornata per Vittorio Biffani, ieri nell'aula bunker del Foro italico. I periti ascoltati dalla corte d'assise hanno inferto un duro colpo alla sua posizione: c'erano tracce di polvere da sparo sulla sua mano sinistra, l'esame dello stub non lascia dubbi, e tracce di polvere da sparo sono state trovate anche nella cassaforte sequestrata dal suo ufficio. Tracce di polvere da sparo che secondo il maresciallo Luciano Gravina, che ha eseguito la perizia, sono da attribuire ad un'arma custodita nella cassaforte. Due punti fermi, dunque, in un processo che ad ogni udienza sembra sollevare zone d'ombra. «Sulla mano sinistra di Biffani è stata trovata una traccia univoca di polvere da sparo», ha detto il perito Alessandro Massari. Eppure Biffani ha sempre sostenuto di non aver mai avuto a che fare con le armi. Come mai,

dunque, era positivo all'esame dello stub? E di elevate probabilità, «che nel nostro linguaggio usiamo soltanto quando siamo convinti», che si tratti di un residuo di polvere da sparo quello rinvenuto nella cassaforte, ha parlato l'altro esperto ascoltato ieri. Se il pm Nicola Maiorano è soddisfatto, non si può dire altrettanto dell'avvocato dei coniugi Biffani. Antonio De Vita, infatti, ha cercato di mettere in risalto una circostanza: la cassaforte quando arrivò nello studio del perito non era stata ben conservata. C'era uno squarcio nell'involucro, il ripiano interno poggiava «traballante - sul fondo. Insomma, la difesa ha cercato di dimostrare che quelle tracce di polvere da sparo potrebbero esserci arrivate in ogni modo. Un'udienza breve, molto tecnica eppure di grande importanza. È vero che anche un altro

personaggio, uscito ormai di scena, era risultato positivo allo stub - si tratta di Umberto Nardinocchi, l'ex amante di Antonella Di Veroli prima incriminato e poi prosciolto da ogni accusa - ma l'uomo ha sempre detto, e dimostrato, che era solito andare al poligono di tiro. Come riuscirà la difesa a smontare queste due prove contro l'imputato? Ieri Biffani non era tranquillo come al solito. Il processo, infatti, si avvia a conclusione, anche se non nei tempi previsti all'inizio. La Corte dovrà pronunciarsi sulla base degli elementi illustrati durante il dibattimento e dovrà decidere se il fotografo è responsabile oppure no della morte di Antonella Di Veroli, colpita in fronte con un proiettile esplosivo da una pistola e poi soffocata con un sacchetto di plastica nella sua stanza da letto il 10 aprile del '94.

Pubblicità abusiva

«Proposta in Parlamento per abbattere gli impianti fuori legge»

■ Campidoglio e ambientalisti insieme contro l'abusivismo pubblicitario.

Ieri l'assessore al commercio Claudio Minelli e i rappresentanti di Italia Nostra, Legambiente e Wwf hanno firmato un «patto» per combattere il dilagare della pubblicità abusiva sulle strade e i muri della Capitale. Le associazioni ecologiste e l'assessorato, oltre a sostenere la procedura di riordino del settore approvata dal Comune - in base alla quale o le imprese, entro il 30 dicembre di quest'anno, devono denunciare i propri impianti e demolire quelli abusivi, pena la revoca di tutte le autorizzazioni - si impegnano anche a chiedere al Parlamento di modificare la legge nazionale sulla cartellonistica, alleggerendo le procedure e permettendo la rimozione immediata degli impianti abusivi.

Minelli ha ricordato la situazione

di illegalità in cui versa il settore (più di mille abusivi solo per i maxi-cartelloni) e ha ribadito la volontà di ridare decoro alla città. Ma se non interviene una modifica legislativa, ha aggiunto, l'iter burocratico è tale che il Comune si trova nell'impossibilità concreta di demolire gli impianti abusivi.

«Nell'iter parlamentare del disegno di legge Bassanini - ha precisato Minelli, che ha inviato una lettera al presidente della Camera e ai capigruppo dei partiti - era stata recepita questa nostra richiesta, ma c'è stata poi una modifica in sede di commissione affari costituzionali e il disegno di legge è stato così approvato al Senato. L'obiettivo pertanto è quello di riproporre la norma alla Camera come emendamento, eliminando quelle parti aggiunte che rendono nei fatti impossibile l'azione repressiva dei comuni».

Straordinario successo al Nuovo Sacher

DA UN CLASSICO DELLA LETTERATURA CONTEMPORANEA,
UNA COMMEDIA BRILLANTE E SOFISTICATA
CHE È GIÀ UN SUCCESSO IN TUTTO IL MONDO

IN
LINGUA
ITALIANA

Cold Comfort Farm

(Cold Comfort Farm)

Regia di: John Schlesinger (Gran Bretagna)

Interpreti: Eillen Atkins, Kate Beckinsale, Sheila Burrell, Stephen Fry

Dal regista di «Domenica Maledetta Domenica» e «Un Uomo da Marciapiede» un film simile a una fresca spruzzata dei più vitaminici sali minerali della vita.

Il Corriere della Sera

Un film molto divertente... e agli antipodi rispetto alla maggior parte del cinema che si vede oggi. Tutto copione e attori: bravissimi.

La Repubblica

Chiude in bellezza e in letizia la serie di Playbill. Si ride molto, infatti, con Cold Comfort Farm... È una favola ottimista... con una squadra di interpreti formidabili

l'Unità



ALCUNE NOSTRE

TARIFFE

- AUTOFUNEBRE MERCEDES
- CASSA DI LARICE DI 1ª SCELTA COMPLETA DI ACCESSORI
- CASSA DI ZINCO INTERNA DI SPESSORE REGOLAMENTARE
- 4 PERSONE PER PORTO FERRETRO A SPALLA
- DISBRIGO PRATICHE ANAGRAFICHE E CIMITERIALI

LIRE

1.800.000

TIPO ECONOMICO

DA L. 800.000

A L. 1.300.000

AGENZIA VERANO

ROMA - PIAZZA RAGUSA, 39

TEL. 701.29.26